

IN FONDO IL PARADISO SARÀ COSÌ

Ci facciamo introdurre alla nostra riflessione da Charles Peguy che afferma: «Il santo dà una mano al peccatore, e il peccatore dà una mano al santo. E dandosi la mano l'un l'altro risaliranno fino a Gesù».

Questa immagine è tanto provocatoria quanto vera. Mi piacerebbe andare anche oltre quello che afferma questo filosofo e dire che **la santità e il peccato possono convivere all'interno della stessa persona e, anche qui, se si danno la mano portano l'anima fino a Gesù.**

Se riprendiamo il vangelo, troviamo una conferma diretta di queste parole. Non vi è moralismo nelle pagine che ci raccontano - e se lette nella fede, ci rendono presente, fanno accadere - l'evento Gesù. Nel vangelo vi è una Persona che dice di essere il Figlio di Dio, di essere Dio. Parla con autorità, vive quello che dice, annuncia un Regno fondato sull'amore (potremmo dire con Peguy, "dove ci si dà la mano"). La fede, la fiducia in quest'uomo così diverso dagli uomini religiosi del tempo, ma così affascinante e credibile, è l'inizio del cammino che porta l'uomo a ritrovare se stesso, a ritrovare ciò che riesce a rendere la sua vita ragionevole e piena. Ragionevole perché sensata, sensata perché amata e voluta. **Ciò che fiorisce e cresce nel terreno dell'amore, scopre che è importante per qualcuno, che non è al mondo per caso. Non vi è alcuna possibilità di dare senso a ciò che siamo e facciamo se non accogliamo un amore che ci ha preceduti e desiderati.** Gesù è quell'uomo che è venuto a narrare al mondo questo inizio. Il cuore del vangelo di Gesù potrebbe stare in queste parole: «Tu uomo non sei al mondo per caso, ma perché Dio ti ha voluto e desiderato più grande degli angeli, perché ti ha impresso nel cuore la Sua immagine». Poi Gesù ci ha fatto intuire la vita di Dio, e ce l'ha mostrata come una meravigliosa danza dove ci si "dà la mano". Tutto nella Sua storia riporta a questo gesto semplice ma molto efficace e



profondo: il dare la mano. Lo ha iniziato quando giovane si è lasciato guidare dai suoi genitori nei primi passi. Che bello che l'uomo Gesù abbia avuto bisogno della mano di altri! **Come uomo non puoi dare la mano in modo vero al fratello se prima non vi è stato qualcuno che ti ha sostenuto e sollevato.** Ai suoi primi apostoli ha teso la mano e li ha invitati a condividere la sua esperienza in un modo assolutamente speciale e intimo. A quanti malati ha teso la mano e ha mostrato nella loro carne che l'amore salva. Se poi pensiamo ai peccatori, Zaccheo, la Maddalena, e altri, ritroviamo la stessa mano che li aiuta a ritrovare l'amore perduto e ridona speranza. C'è in particolare un episodio, nel vangelo di Luca (7,36-50), che ci aiuta a comprendere ciò che stiamo dicendo. Di fronte alla sorpresa di Simone che, rifacendosi ad una misura che tende a giudicare l'uomo in base alla corrispondenza esteriore a certe norme, pensava che questa donna non meritasse le attenzioni del Maestro, Gesù risponde: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con

olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Ecco che abbiamo ciò che nessuno si sarebbe aspettato: la donna "peccatrice" prende per mano Simone e lo conduce a Gesù. Sorprendente! Oserai dire "Divino".

La tentazione del santo è quella di vedere nelle opere, che con coraggio e amore vive, la misura della sua grandezza. La tentazione del peccatore è quella di cercare nella direzione sbagliata ciò che il suo cuore desidera. Ecco perché insieme possono aiutarsi, dandosi la mano, a trovare l'unica cosa veramente importante: Gesù. In Lui il dare la mano diventa lo stile fondamentale della vita e viene liberato dalla tentazione di sentirsi benefattori. Solo il santo che dà la mano al peccatore che è in lui, può guardare all'altro uomo con gli occhi di Gesù, con un senso di mistero e di bellezza che è già salvezza, che è vivere la vita di Dio. Guardare l'altro vedendo prima di ogni altra cosa la sua bellezza, è il dare la mano che Gesù ha portato sulla terra e ha reso possibile all'uomo. In fondo il Paradiso sarà così!
Buona Pasqua a tutti!

Sac. Carlo Sacchetti